



Servizio Cultura
Comune di Bomporto

Via per Modena, 7 - 41030 Bomporto (MO)
Tel. 059 800736; fax 059 818033

“Gemme di storia bomportese” – n.8

Grandi signori per grandiose ville

Se è vero che niente avviene per caso, figuriamoci la costruzione di un rilevante numero di dimore storiche, tutte ordinatamente adagiate sulla riva del Panaro!

Tra il '500 e il '600 si diffuse tra i nobili il costume di vivere “in villa”, ossia in campagna, e questa moda portò, soprattutto nei secoli seguenti, alla costruzione di palazzi signorili e corti rurali, dove trascorrere i mesi più caldi dell'anno, organizzando battute di caccia, balli ed altri svaghi, in piacevoli contesti ambientali ma anche facilmente raggiungibili dalle città in cui risiedevano i principali interessi dei signori locali. Il caso delle numerose e lussuose ville signorili della “Riviera del Panaro”, così chiamata richiamando l'analogia con la più famosa “Riviera del Brenta”, è emblematico di questa fase storica e conferma la salda connessione tra le via d'acqua, il territorio e il paesaggio antropico: le residenze erano dotate di un approdo diretto sulle rive fluviali e, spesso, era proprio la facciata principale a rivolgersi al fiume, lasciando il retro rivolto verso la strada e dando chiaramente la misura di quale delle vie fosse considerata più rilevante.

Le ville bomportesi, collocate per lo più nella frazione di Solara e costruite a partire dal XVI secolo, erano utilizzate dalla classe facoltosa modenese anche come pretesto per dare risalto alla famiglia e, a tal fine, portavano i nomi dei loro proprietari: i Cavazza (prima Passerini), i Molza, gli Scribani-Rossi, i Cavicchioli, i Reggiani, i Bruini, i Carandini, i Guidelli.

A questo punto, è necessario dedicare una passeggiata alla scoperta di queste grandiose dimore, lasciandosi Modena alle spalle e costeggiando la strada provinciale che passa per Solara.

In prossimità del cartello che indica la località “Gorghetto” si incontra il notevole e interessante complesso architettonico settecentesco noto come “Corte della Quadra”, al cui centro si trova appunto la grande residenza di impianto quadrato Villa Cavazza (sec. XVIII), sormontata da un'altana e circondata da fabbricati di servizio con torrette posti simmetricamente a delimitare la corte. Questa sontuosa villa risulta di particolare interesse perché è sull'argine che sia apre la ricca facciata e l'antico approdo che formava una sorta di rotonda sul fiume. Poco oltre si scorge Villa Scribani Rossi, altro maestoso complesso (sec. XVII) caratterizzato da tre corpi di fabbrica, al quale si accede lungo un viale alberato di pioppi cipressini e platani secolari. La facciata dell'edificio padronale è caratterizzata da una scala a doppia rampa, con un balconcino a colonnine. Sulla destra della villa si apre un porticciolo ed una scalinata di pochi gradini alla quale sono attaccate alcune anelle di ferro per legare le barche. Dopo circa 3 km, si raggiunge e si entra a destra nel centro abitato, percorrendo Via 1 Maggio in direzione argine, per imboccare Via Passo Natante, dove si trova Villa Guidelli, casino ottocentesco con importante giardino all'inglese e edifici rurali posti a corte aperta. In prossimità del ponte di ferro di Solara, si scorge poi La Carandina (sec. XVII secolo), un pregevole edificio, arricchito da un'altana a tre fornici con arco a tutto sesto, con l'ingresso rivolto verso il fiume ed il portale sovrastato dall'arma della famiglia. Più avanti ci si imbatte anche Villa Bruini, altrimenti conosciuta come “La Manetta” (sec. XVIII), a pianta rettangolare anziché quadrata, ma anch'essa adornata di uno splendido parco alberato, che la arretra rispetto alla strada. L'approdo sul fiume non è più percorribile. Proseguendo ci si imbatte in Villa Reggiani (sec. XVI), una residenza di più antica costruzione, attornata da altri rustici a formare una corte aperta con cappella e torre colombaia centrale, sovrastata da un campanile a vela. Assieme agli altri edifici forma una corte aperta, alla quale si accede tramite un'apertura voltata a botte praticata in uno dei rustici. Anche in questo caso il fronte principale della villa si affaccia al Panaro. Allo stesso secolo risale anche Villa Cavicchioli, una bellissima casa-torre con un marcapiano a dente di sega e due finestrelle ovali.



GRANDI SIGNORI PER GRANDIOSE VILLE



Gemme di storia bomportese
n.8 - Solara

In copertina: elaborazione grafica contenente un particolare del dipinto olio su tela “Bal au moulin de la Galette” e (Ballo al Moulin de la Galette) e, sullo sfondo, una prospettiva di “Villa Cavazza” di Bomporto.

Nel dipinto, risalente al 1876 e oggi conservato al museo d’Orsay di Parigi, il pittore frances Pierre-Auguste Renoire racconta un momento di vita popolare della gioventù parigina, raffigurando un ballo domenicale che ha luogo nella terrazza alberata del Moulin de la Galette, un locale ottenuto dalla ristrutturazione di due mulini a vento abbandonati, oggi ancora presente nel quartiere di Montmartre. Ricevimenti di questo genere avvenivano con regolarità nelle ville sul Panaro, da sempre amate dalla ricca borghesia cittadina ed utilizzate come residenze di villeggiatura e svago. Ancora oggi, Villa Cavazza, edificio di pianta quadrata situato in posizione centrale della “Corte della Quadra” nei pressi della frazione di Gorghetto, è utilizzata per eventi pubblici e privati.